

24 Novembre 2025

COMMENTA E CONDIVIDI

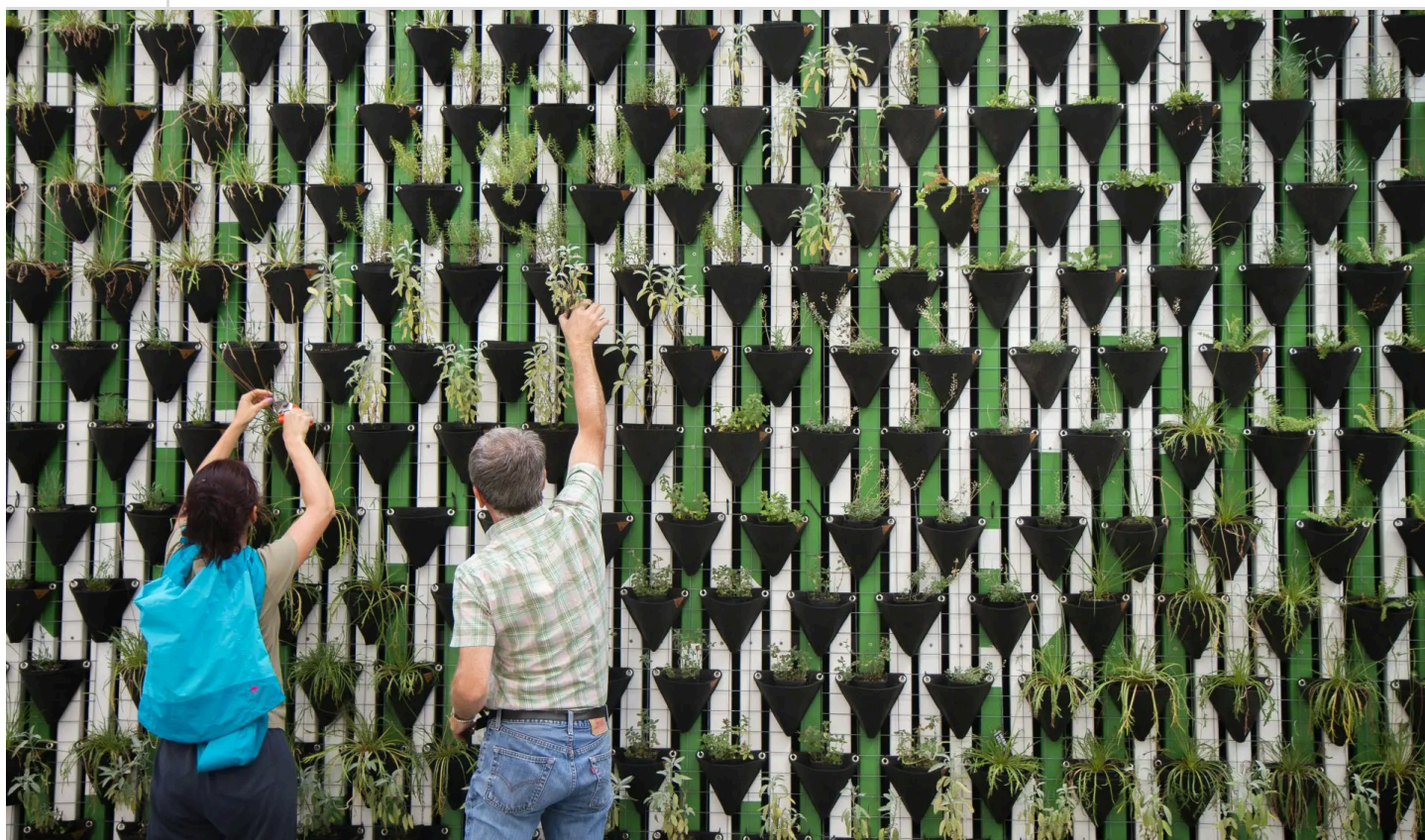


Impresa sociale

Società Dolce, la sostenibilità in versione cooperativa

Si chiude a Bologna il ciclo di appuntamenti promossi nell'ambito del road show della coop. Il 25 novembre saranno presentati i risultati dei laboratori, gli impegni sulla sostenibilità e la nascita della Fondazione per l'Arte e la Cooperazione. Il presidente Pietro Segata: «Società Dolce da tempo pone attenzione alla sostenibilità. Alcuni esempi? L'efficientamento energetico di strutture sociosanitarie e la certificazione ottenuta sulla parità di genere»

di REDAZIONE



La terra va curata. In ogni sua forma, naturale o umana, dobbiamo tutti vivere con attenzione all'ambiente e alle persone. L'ha sancito l'Onu in **17 obiettivi globali per lo sviluppo equo e sostenibile nella sua Agenda 2030**, indicazioni imprescindibili per lasciare un futuro possibile ai nostri figli e nipoti.

Bilancio di sostenibilità, un obbligo morale

Tra poco più di un anno diverse aziende avranno **l'obbligo di redigere un bilancio di sostenibilità** e anche se i criteri su chi avrà il vincolo e chi no sono ancora in discussione, è invece indiscutibile che l'attenzione ai principi indicati dalle Nazioni Unite rappresentino **un obbligo morale per tutti**, volto a promuovere il **benessere delle persone, la salvaguardia del pianeta e la prosperità negli anni a venire**.

La **cooperativa sociale Società Dolce**, mentre si prepara a definire il proprio Piano Strategico per il prossimo quinquennio, ha **scelto di adottare azioni virtuose** e per farlo ha usato lo strumento più potente di una cooperativa: la partecipazione di soci e dipendenti.



Un momento degli incontri promossi da Società Dolce

Si chiama **Dolce Road Show**, tre appuntamenti in **Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna**, territori in cui Società Dolce opera erogando servizi alla persona, dove i lavoratori hanno partecipato a laboratori sulla sostenibilità condotti da Renzo Colucci, direttore di Seneca Job, proponendo problematiche e soluzioni sul tema, legate alla loro attività professionale.

Benessere lavorativo e coscienza ambientale

Educatori di nidi, nei servizi per la disabilità, o per la grave marginalità adulta, operatori sociosanitari di centri diurni e residenze per anziani, infermieri, coordinatori, ma anche impiegati degli uffici, **hanno detto la loro su come rendere virtuose le strutture e operare con attenta coscienza all'ambiente e al benessere lavorativo**, alla parità di genere, alla lotta allo spreco alimentare e altro ancora. Cinque punti sulla sostenibilità ambientale e sette sulla sostenibilità sociale sono stati discussi e affrontati con proposte di soluzione, riassunti e rappresentati graficamente in diretta con tavole disegnate da Giulia Coppola, art director e facilitatrice visuale.

Un calendario per gli obiettivi

Le 12 tavole illustreranno **il calendario 2026 di Società Dolce, per ricordare ogni giorno gli impegni presi e gli obiettivi dati.**

Al termine dei laboratori di Brescia e Padova si sono aperte le porte delle plenarie alle istituzioni, alle aziende sanitarie, alle fondazioni e ai consorzi con cui la cooperativa collabora, in una presentazione con il presidente Pietro Segata, i vicepresidenti Paolo Vaccaro e Carla Ferrero e l'ospite dell'evento, la virologa Ilaria Capua, che ha parlato di resilienza.

Appuntamento a Bologna

Nell'incontro conclusivo che si terrà **a Bologna il 25 novembre alle ore 17**, alle Serre dei Giardini Margherita, saranno presentati i risultati dei laboratori, gli impegni di Società Dolce sulla sostenibilità e la nascita della Fondazione per l'Arte e la Cooperazione, che gestirà fra l'altro il patrimonio artistico della cooperativa, con opere di Giuseppe Stampone, Eugenio Tibaldi, Stefano Arienti e di giovani artisti emergenti, realizzate negli anni insieme a soci e dipendenti, alcune esposte al pubblico per l'occasione.

«Società Dolce da tempo pone attenzione alla sostenibilità», spiega **Pietro Segata**. «Lo dimostra la risposta positiva a 12 dei 17 punti indicati dall'Onu. Alcuni esempi? L'efficientamento energetico di strutture sociosanitarie energivore e della nostra sede centrale, già dotate di pannelli solari e accumulatori energetici. La certificazione ottenuta sulla parità di genere. Probabilmente non saremo tra le aziende che avranno l'obbligo del bilancio di sostenibilità, ma riteniamo doveroso e importante accoglierne i principi e le azioni che sceglieremo di portare avanti saranno inserite nel nostro bilancio sociale. Un impegno etico ed economico, un valore aggiunto da condividere con i nostri committenti, che beneficeranno anch'essi di questo sforzo. Perché l'attenzione alla sostenibilità è un dovere morale anche per gli enti pubblici».

Uno degli incontri del Road Show, da sx Giampaolo Cerri (VITA), Ilaria Capua e Pietro Segata

In apertura delle serate, il video di Giulia Giapponesi sulla cooperazione sociale, realizzato per ricordare e raccontare i valori e le motivazioni attraverso le voci di chi, oggi, sceglie di lavorare in una realtà cooperativa.